

NUOVO **Quotidiano** di Puglia **Lecce**

Politica In piazza S. Oronzo la manifestazione promossa dai parlamentari dell'Unione.

**Parlamentari, sindaci, associazioni e militanti
Centrosinistra in piazza contro la devolution**

«Un sit-in in difesa della Costituzione»: questo è il messaggio. Tutti in piazza contro la devolution questa mattina in piazza Sant'Oronzo a Lecce: parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, sindaci da tutto il Salento e un bel numero di consiglieri comunali. È per oggi, alle 10.30, l'appuntamento nel "cuore" della città con la macchina organizzativa del Centrosinistra che si è messa in moto dopo l'approvazione del Centrodestra della legge sulla devolution da parte del Salento.

«Un presidio democratico contro la riforma costituzionale»: così lo hanno chiamato i parlamentari salentini dell'Unione. E cioè i deputati Lorenzo Ria, Antonio Rotundo, Luigi Pepe, e i senatori Maria Rosaria Manieri e Alberto Maritati. Che annunciano l'obiettivo di lanciare «un primo, forte segnale di dissenso contro una riforma che non va in direzione della devoluzione ma della dissoluzione del Paese». Un segnale, dunque, perché, come aggiungono i parlamentari, «il governo Berlusconi ha inferto una nuova, profondissima ferita alle istituzioni democratiche della

nostra Repubblica. Le modifiche costituzionali introdotte fanno saltare il sistema di garanzie fondamentali che assicurano all'intero ordinamento di definirsi democratico, partecipativo, garantista, ordinato, capace di funzionare effettivamente. Tutto ciò è profondamente sbagliato perché solo le garanzie rendono utile e praticabile il bipolarismo. La revisione costituzionale crea un solco tra Nord e Sud, tra aree avanzate e aree in difficoltà. Il centrodestra si è posto su un sentiero minato che rappresenta un pericolo per il Paese. Ma il Mezzogiorno, la Puglia ed il Salento avvertono l'offesa di questa concezione e, perciò, saranno in prima fila per cancellare, con lo strumento democratico del referendum popolare, questa sciagurata riforma costituzionale».

E in piazza ci saranno anche un bel po' di associazioni. Tra queste l'associazione "Società aperta" con il presidente Cosimo Di Mastrogiovanni pronto a dire che «ci attiveremo da subito per proporre, anche nel Salento, la creazione di Comitati per il "no": è una battaglia di civiltà e democrazia che va combattuta fino in fondo».

V.M.